

Industria 5.0: modello sostenibile, human-centered e resiliente

Il sistema industriale italiano, costituito in larga parte da strutture di piccola dimensione, sta cogliendo in pieno la sfida della modernizzazione attraverso la digitalizzazione dei processi. È quanto emerge dal recente rapporto del **Centro Studi CNI** "Ingegneria e digitalizzazione dei processi d'impresa", presentato in occasione dell'11a edizione di "SPS Italia - Automazione e Digitale per l'Industria", tenutosi a Parma dal 23 al 25 maggio scorsi. Le applicazioni con maggiore appeal riguardano i servizi in Cloud (controllo delle linee di produzione da remoto), l'automazione avanzata e l'Advanced Human Machine Interface (i dispositivi indossabili dai lavoratori per effettuare operazioni di controllo, raccolta dati, comando).

Secondo recenti rilevazioni Istat, il 19% delle imprese manifatturiere utilizza robot, il 36% sistemi IoT, il 9% dispone di stampanti 3D. In Italia il piano Industria 4.0 e Transizione 4.0 hanno garantito incentivi di varia natura per sostenere gli investimenti delle imprese. Il PNRR, inoltre, ha destinato cospicue risorse finanziarie: la Missione 1 prevede 13,9 miliardi di euro per Transizione 4.0 e ulteriori 750 milioni di euro per investimenti in macchinari ad alto contenuto tecnologico. La digitalizzazione inizia ad avere applicazioni nel settore sanitario, dei trasporti e della logistica, oltre ad essere una novità per l'industria delle costruzioni.

Anche ANIE Automazione ha presentato a SPS i dati del suo "Osservatorio sull'industria italiana dell'automazione". I dati e le statistiche definiscono l'automazione industriale in Italia come un settore in espansione, confermando il recupero pre-pandemia. Nel 2023, anche se con una minore efficacia dovuta alla riduzione delle aliquote, il credito di imposta secondo il Piano Transizione 4.0 continuerà a essere importante motore di crescita per il mercato. L'evoluzione nei prossimi anni è legata al concetto di "Industria 5.0", paradigma che va oltre l'innovazione tecnologica e la gestione dei dati.

Sostenibilità, essere umano e resilienza: sono i tre pilastri fondamentali di questo modello, che la digitalizzazione dei processi e l'implementazione di soluzioni di automazione industriale concorrono ad alimentare, indirizzando gli investimenti in termini di efficientamento energetico, riduzione dei consumi di materie prime, migliore pianificazione degli approvvigionamenti e collaborazione con nuove filiere. E se la sostenibilità è "un attivatore di business" e non solo "un vantaggio competitivo", allora le imprese devono imparare ad estrarre il massimo valore dai dati per affrontare un'evoluzione che impone di investire in tecnologie, infrastrutture e digitalizzazione.

ICP intende seguire gli sviluppi tecnologici e di mercato anche di questo percorso, per dare ai *decision makers* un'informazione tecnica BtoB autorevole.

Su questo fascicolo potete trovare tanti articoli interessanti e due servizi dedicati a SPS e a SOLIDS Parma (Fiera di Parma, 14 e 15 giugno).

Buon lavoro e buona lettura.



ALESSANDRO GOBBI
REDATTORE CAPO
ICP - RIVISTA DELL'INDUSTRIA CHIMICA
alessandro.gobbi@duessegi.com
www.duessegi.com